

Oggi sarà eletto il nuovo capo dello Stato tedesco
In difficoltà l'uomo di Kohl. L'eredità di von Weizsäcker

Rau sfida Herzog Al Reichstag la scelta Trema il cancelliere

L'assemblea di 1.324 grandi elettori, nel Reichstag a Berlino, sceglierà oggi il successore di Richard von Weizsäcker alla presidenza della Repubblica federale. Roman Herzog, presidente della Corte costituzionale (sostenuto da Cdu e Csu) e Johannes Rau (capo del governo della Renania-Westfalia e candidato dalla Spd) si contenderanno la carica e la preziosa eredità politica e morale lasciata dal capo dello Stato uscente.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

■ BERLINO. Roman Herzog o Johannes Rau? Uno dei due, stasera, sarà il nuovo presidente della Repubblica federale, l'uomo cui toccherà il difficile compito di raccogliere l'eredità di Richard von Weizsäcker, il capo dello Stato più popolare e forse più amato nella storia della Germania postbellica. Ci sono, è vero, altri due candidati: Hildegard Hamm-Brücher, la vecchia signora che da decenni fa la coscienza critica dei liberali, e Jens Reich, con la sua aria da intellettuale che con la politica ha poco a che fare, uno dei campioni, a suo tempo, del movimento di popolo che spazzò via Honecker. Due belle figure, candidati dignitosissimi, che però non andranno lontano perché si tratta di bandiere che al terzo turno, quando per essere eletti basterà la maggioranza semplice, smetteranno di essere sventolate. E unici protagonisti della partita, nell'aula del Reichstag di Berlino, resteranno allora soltanto loro, l'attuale presidente della Corte costituzionale Herzog, scelto dalla Cdu dopo il penoso fallimento di Steffen Heitmann, l'uomo sul quale Kohl s'era talmente incaponito da sfidare il proprio stesso partito e il buon senso della nazione, e il presidente della Renania-Westfalia Rau, il candidato dei socialdemocratici e, in un certo senso, di tutto il popolo tedesco giacché, come da mesi e mesi dicono i sondaggi, se il presidente della Repubblica venisse eletto direttamente vincerebbe lui senza l'ombra d'un dubbio.

Maggioranza in fibrillazione
La Costituzione federale, invece, che è molto parlamentarista e piuttosto aliena dalle tentazioni plebiscitarie, ripone la scelta del capo dello Stato nelle mani di un'assemblea composta dai deputati del Bundestag (attualmente 662) e da altrettanti grandi elettori nominati dai parlamenti dei Länder. E visto e considerato che i democristiani, tra Cdu e Csu, dei 1.324 grandi elettori ne esprimono direttamente 619 mentre i socialdemocratici non vanno oltre i 502, sulla carta Herzog parte nettamente favorito. Solo sulla carta, però, perché nelle ultime ore le chance del candidato cristiano-democratico sembrano essere calate notevolmente, al

punto che il cancelliere Kohl, all'apertura dell'assemblea dei grandi elettori Cdu, ieri pomeriggio, ha ritenuto di dover lanciare un appello drammatico a serrare i ranghi. Vediamo che cosa è accaduto. Prima una serie di dichiarazioni ai giornali dei presidenti cristiano-democratici dei Länder dell'est sulla fedeltà dei «loro» grandi elettori che hanno assunto tutto il sapore di una preventiva *excusatio non petita*. Come dire: non prendetevela con noi se nell'urna a Herzog mancheranno tanti voti Cdu. È stata la conferma che la fronda c'è e, secondo quel che azzardavano ieri fonti vicine al partito liberale, potrebbe manifestarsi fin dalla prima votazione in forma tanto clamorosa da indurre addirittura Herzog a rinunciare. Quanto ai liberali, la convinzione che la grande maggioranza dei loro 111 grandi elettori avrebbe votato per il candidato

Gli strali Onu su Haiti Scatta embargo antigolpisti

È entrato in vigore alla mezzanotte (ora locale) un embargo commerciale quasi totale contro Haiti, decretato dalle Nazioni Unite nel tentativo di far dimettere i leader militari del paese e di reinsediare al potere il presidente Bertrand Aristide. Le sanzioni entrano in vigore escludono solo cibo, medicine, libri, materiale informativo e carburante da cucina. Esortato dagli Stati Uniti, il Consiglio di sicurezza aveva approvato il 6 marzo una risoluzione sulle sanzioni. Il governo del presidente provvisorio Emile Jonassaint ha annunciato la creazione di una commissione speciale per gestire le conseguenze del blocco. Il provvedimento, su cui si è tentata una mediazione fino all'ultimo momento, prevede anche il divieto di espatrio per circa 600 haitiani ritenuti responsabili di aver sostenuto la giunta golpista. L'effettiva applicazione dell'embargo sembra però molto problematica: le sanzioni sembrano facilmente aggirabili attraverso la frontiera con la Repubblica dominicana che occupa l'altra metà dell'isola di Hispaniola.

Cdu dopo l'abbandono della Hamm-Brücher alla terza tornata, è sfumata sabato. Prima quando una serie di esponenti di spicco della Fdp ha fatto sapere di non poter esprimersi in coscienza per Herzog dopo che questi ha sostenuto la tesi, effettivamente sorprendente, secondo cui gli stranieri residenti da tempo in Germania dovrebbero essere rispettati nelle loro terre d'origine se rifiutano di prendere la cittadinanza tedesca; poi quando lo stesso presidente del partito, nonché ministro degli Esteri, Klaus Kinkel ha dichiarato che secondo lui l'eventuale sconfitta del candidato Cdu non avrebbe effetti dirompenti sulla coalizione di governo a Bonn. Una dichiarazione non troppo credibile, perché è chiaro invece che una bocciatura dell'uomo di Kohl con il concorso liberale farebbe precipitare la rotta, ma evidentemente volta a parare in anticipo gli effetti del «voto di coscienza» contro Herzog cui si prepara una buona parte della Fdp.

Il rebus dei dissidenti

Le quotazioni di Rau, a questo punto, sono in crescita e giustificano il moderato ottimismo con cui s'è aperta, ieri al Reichstag, l'assemblea dei grandi elettori Spd, in contrappunto al «nervosismo» che invece dominava quella di Cdu-Csu. Dando per scontato che sul candidato socialdemocratico confluiscono, alla terza tornata, i 44 voti dei Verdi e i 33 degli ex comunisti, se anche meno della metà dei grandi elettori liberali votassero per lui, basterebbero solo 30-40 dissidenti nelle file cristiano-democratiche per far pendere la bilancia a suo favore.

Comunque vadano le cose, un dato è certo. Chiunque sia eletto erediterà una carica che con Richard von Weizsäcker è diventata molto più impegnativa e «politica» di quanto lo fosse stata nel passato, quando per la Repubblica federale correvano tempi più facili. Nel complicato processo dell'unificazione e poi nella lunga stagione delle inquietudini, tra la violenza xenofoba, la ricorrente difficoltà a fare i conti con la storia e il disamore dei cittadini verso la politica, Weizsäcker ha cercato di essere un punto di riferimento, un fattore di stabilità non solo politica ma anche morale. Il suo coraggio gli ha attirato qualche risentimento, soprattutto dalle file del suo stesso partito, ma dovrebbe essere chiaro a tutti quanto esso è stato importante, nei momenti più difficili quando altri tacevano o si rifugiavano nell'opportunismo, per l'immagine che la Germania ha di se stessa e per quella che merita nel mondo. Essere all'altezza di questa eredità non sarà facile.



La singolare performance di un omosessuale durante una dimostrazione a Londra

Agguato a Dublino Bomba nel pub Un morto del Sinn Fein

■ DUBLINO. Volevano entrare nel pub e gettare un ordigno esplosivo. Sola la severa sorveglianza ha impedito la strage. Tre uomini armati hanno fatto irruzione nella notte di sabato in un locale di Dublino dove era in corso una riunione del Sinn Fein, organizzata per raccogliere fondi destinati ai detenuti dell'Ira. L'Esercito repubblicano irlandese. Bloccati sulla porta, i tre individui armati hanno aperto il fuoco, uccidendo un uomo. Un'altra persona, che era riuscita a sbarcare l'ingresso, è stata ferita dai colpi esplosivi attraverso la porta dagli attentatori in fuga. La polizia, intervenuta dopo pochi minuti, ha trovato una bomba da otto chili, disinnescata dagli artificieri dell'esercito quando già era esplosa il detonatore.

L'attentato è stato rivendicato dal gruppo estremista protestante Forze di volontari per l'Ulster, Ufv. In un comunicato fatto avere ieri ai giornali di Belfast, l'organizzazione sostiene di «aver colpito al cuore il movimento repubblicano nel suo giardino di casa». «La gente dell'Ulster - prosegue il comunicato - non potrà né essere obbligata né persuasa, ma rimarrà arbitra del proprio destino».

Subito dopo l'attacco armato, la polizia ha organizzato posti di blocco, a cui gli attentatori sono riusciti a sfuggire. Nelle stesse ore, due uomini hanno ferito un giovane in un pub di Lugan, in Ulster.

I due attentati sono la prima risposta alle dichiarazioni di guerra dell'Esercito repubblicano irlandese. Sabato l'Ira aveva rivendicato l'assassinio di un giovane soldato britannico, facendo allontanare ancor più la speranza di una tregua tra repubblicani e protestanti per la durata dei negoziati di pace.

Congedo matrimoniale Bbc alle coppie gay Ammesse le «unioni di fatto» dei dipendenti omo ed eterosessuali

MONICA RICCI-SARGENTINI

■ Gli impiegati omosessuali della Bbc potranno andare in luna di miele con gli auguri dell'azienda, le ferie pagate e una gratifica di 75 sterline. Altrettanto potranno fare le coppie eterosessuali che si impegnano formalmente a convivere insieme. Una vera innovazione per la radiotelevisione pubblica di un paese all'apparenza rigido e compassato come la Gran Bretagna. Ad annunciare la storica decisione è stata la portavoce della British Broadcasting Corporation, l'altro ieri sera: «In linea con la nostra politica di pari opportunità, abbiamo deciso di estendere alle coppie omosessuali che si uniscono in modo formale il congedo matrimoniale già previsto per le coppie eterosessuali. Niente di rivoluzionario, dunque, solo l'applicazione di un principio giusto: le pari opportunità».

Polemiche ai Comuni

Un principio di parità che non deve sembrare tanto naturale ai deputati conservatori e ad alcuni quotidiani londinesi. Ieri, infatti,

una vera e propria bufera di proteste ha investito l'ente radiotelevisivo. Una serie di interrogazioni parlamentari sono state presentate al Parlamento nonostante il giorno di festa. A gonfiare la protesta ci ha pensato la stampa domenicale, soprattutto quella popolare, sempre pronta ad indignarsi quando di mezzo ci sono questioni «moraliche in qualche modo coinvolgono il denaro pubblico. Mail on Sunday, ieri, commentava l'iniziativa come «folle» e parlava di sperpero di soldi dei contribuenti. Il finanziamento della Bbc, infatti, avviene attraverso il pagamento, obbligatorio, del canone televisivo. E, quindi, sostiene il Mail on Sunday, non è corretto finanziare viaggi di nozze non tradizionali».

Anche i deputati conservatori, che certo non possono vantarsi di essere tutti «casa e famiglia», si sono lanciati nella polemica. Malgrado la giornata festiva, il ministro dei beni culturali Peter Brooke, che vigila anche sull'emittenza radiotelevisiva, è stato sommerso da interrogazioni di parlamentari che chie-

dono un immediato intervento del governo per bloccare la «scandalosa» iniziativa della Bbc. «Questo è un grave abuso di denaro pubblico», ha detto il parlamentare conservatore Harry Greenway, incitando Brooke a minacciare la Bbc di ridurre il canone televisivo se non si rimanderà la luna di miele per i gay. Molto adirato Sir Nicholas Fairbairn, ex procuratore generale della Scozia, che ha parlato di «atroce abuso» contro i contribuenti costretti a pagare l'abbonamento anche se non guardano i «bestiali» programmi della Bbc.

Diritto alle pari opportunità

Altri deputati torici, meno indignati e più possibilisti, si sono limitati a chiedere come farà l'ente televisivo ad applicare il provvedimento. In Gran Bretagna il matrimonio fra persone dello stesso sesso non è consentito, quindi bisogna decidere come potrà essere distinta una «unione formale», da una semplice convivenza. La risposta della Bbc non si è fatta attendere: «Daremo il congedo matrimoniale - ha spiegato uno dei porta-

voci dell'ente, Graham Brown - soltanto a chi avrà sancito formalmente l'unione. Non basta che due persone convivano per ottenere la gratifica ed il permesso, serve qualcosa di formale come una benedizione in Chiesa o un atto notarile di convivenza. Ora è chiaro che, per ragioni di pari opportunità, questo diritto debba essere concesso a tutti gli impiegati, nessuno escluso. Non importa se essi vivano con una persona del loro stesso sesso. Insomma escludere gli omosessuali sarebbe stata una vera e propria discriminazione».

Ma la Gran Bretagna non è nuova alle discriminazioni contro gli omosessuali. Fino a pochi mesi fa fare l'amore con un altro uomo prima dei 21 anni era severamente vietato, mentre i rapporti fra eterosessuali erano consentiti dai sedici anni in su. Recentemente la legge è stata cambiata ma senza equiparare totalmente i gay al resto dei cittadini. Oggi l'età del consenso per i rapporti sessuali è di 18 anni per i gay maschi, di 21 per gli eterosessuali e per le lesbiche. Con buona pace delle pari opportunità.

Sanaa sconfessa il Sud yemenita Missile cade su Aden, 8 vittime

■ ADEN. Un missile su Aden è stata la risposta ai proclami secessionisti del sud yemenita. Le vittime sono almeno otto. Il presidente Ali Abdullah Saleh ha smentito di aver mai colpito obiettivi civili ad Aden, ma ha fatto capire chiaramente le intenzioni dell'esercito nord-yemenita, deciso a mantenere il controllo dello Stato: «Dopo tre settimane di pressioni esercitate da lontano, l'obiettivo numero uno è diventato l'occupazione di Aden. A qualsiasi costo».

Ieri, il consiglio presidenziale del nuovo stato sudista ha eletto presidente Ali-Baidh, già numero due

dello Yemen estromesso due settimane fa dal presidente Saleh. Ma le sorti militari sembrano volgere decisamente a favore delle truppe di Sanaa. Le forze sudiste si stanno ritirando dalle alture strategiche di Al-Anad, a 55 chilometri dalla capitale sud-yemenita. Se le forze secessioniste saranno respinte oltre gli ultimi valichi montuosi, la strada per Aden sarà aperta. Anche se la conquista della città sarà tutt'altro che facile: i capi militari hanno concentrato nella capitale sudista 30.000 uomini.

Saleh ha messo in guardia i governi stranieri contro un eventuale

riconoscimento dell'indipendenza del sud, che ha definito come «alto tradimento». «Quasi stato arabo o stato amico che volesse simpatizzare con la dichiarazione di secessione si porrebbe nelle file dei nemici del popolo dello Yemen». Saleh ha ammesso di essersi trovato davanti truppe assai meglio armate di quanto pensasse, ma ha aggiunto che l'80 per cento dell'arsenale è in mano alle forze sud-yemenite e stato neutralizzato. Un portavoce di Sanaa ha annunciato tra l'altro l'abbattimento di un aereo di Aden e il sequestro di 15 mezzi corazzati e di altri equipaggiamenti militari confiscati alle truppe in ritirata.

In occasione della pubblicazione del fascicolo della *Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale* dedicato a Ugo Natoli, la Casa editrice Ediesse è lieta di invitarla all'incontro sul tema:

Liberismo, solidarietà e libertà nel lavoro: diritti costituzionali e iniziativa privata

ROMA, 23 MAGGIO 1994, ORE 10.30
Consiglio Nazionale delle Ricerche Aula Marconi
Piazzale Aldo Moro, 7

Introduzione di Luciano Ventura
Relazioni di Paolo Barile, Luigi Mengoni.
Tavola rotonda sul tema:
«Il diritto del lavoro a una svolta?»

Partecipano: Cecilia Assanti, Giorgio Ghezzi, Gino Giugni, Giuseppe Pera, Mattia Persiani, Carlo Smuraglia, Tiziano Tren.

RIVISTA GIURIDICA DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

EDIESSE

Nel 20° anniversario della scomparsa del compagno

ESPESO GIRARDI (Turco)
la moglie e il figlio lo ricordano e in sua memoria sottoscrivono.
Genova, 23 maggio 1994

I compagni del Pds di Cantù ricordano

ANGELO LONGONI
militante del Pci e del Pds infaticabile sostenitore di tante Feste de l'Unità. Sottoscrivono L. 200.000 per il giornale.
Cantù, 23 maggio 1994

20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67.04.810-44
Fax (02) 67.04.522

l'Unità Vacanze

Non viaggiare con una agenzia qualsiasi, viaggia con l'Unità Vacanze, è l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale.